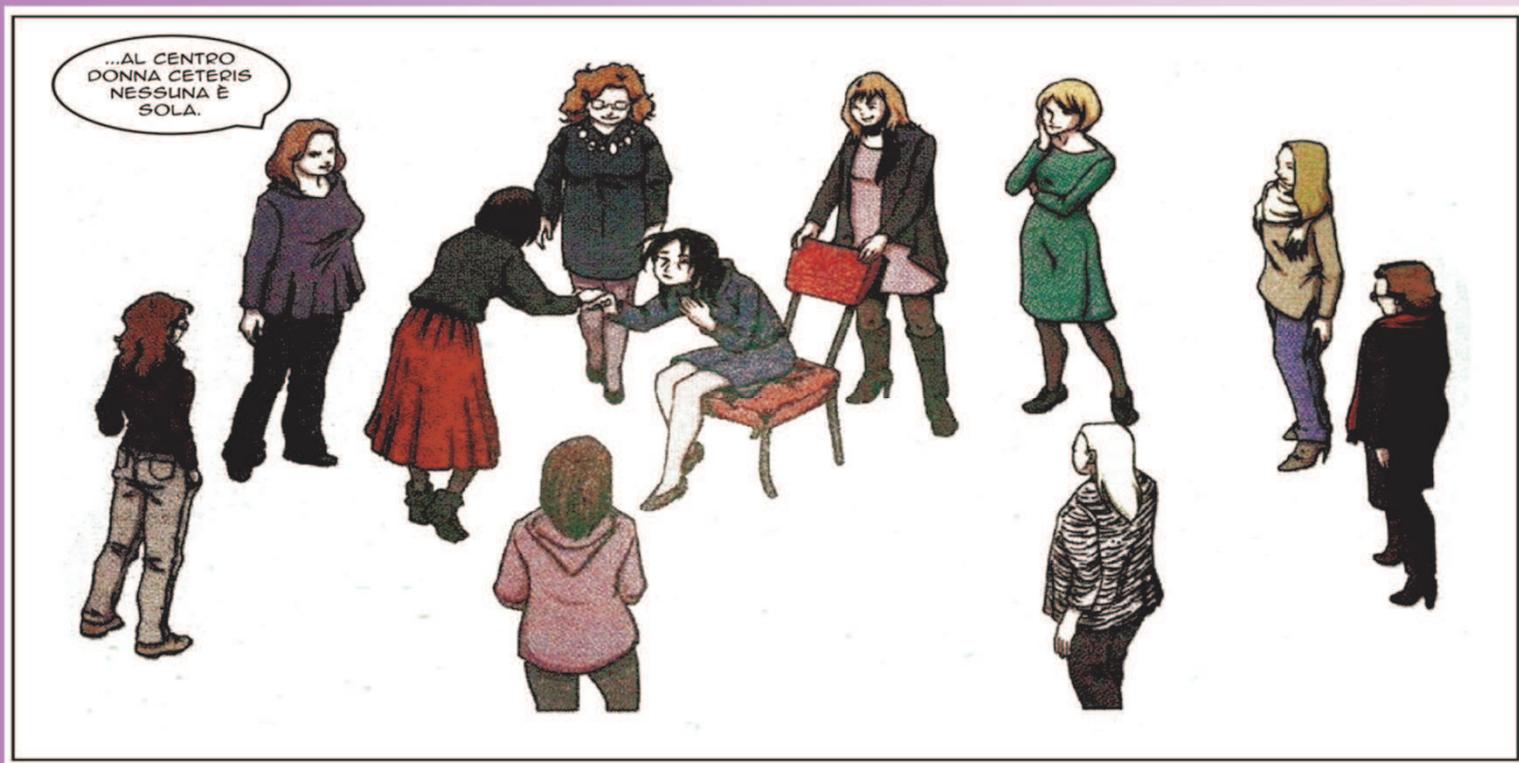




**“ Ruolo dei Centri Antiviolenza
E
Rete di contrasto alla violenza alle
donne ”**

Cagliari
27 gennaio 2017



Centro Antiviolenza Donna Ceteris
Contro la violenza domestica e lo stalking
1522
070492400
0708675405

Il Piano di Sicurezza

Cosa si può fare?

Se la donna è separata e vive da sola

Discutere con lei le seguenti possibilità:

- cambiare la serratura
- installare un sistema di sicurezza più adeguato (barre alle finestre, lucchetti, più illuminazione)
- parlare chiaramente del pericolo con le/gli insegnanti della scuola frequentata dalle/i bambine/i e indicare chi è autorizzato ad andare a prenderle/i, considerando i provvedimenti in merito dell'autorità giudiziaria
- insegnare alle/i bambine/i come chiamare la polizia o altre persone che possono essere di aiuto (familiari, amici, ecc.)
- cercare il Centro Antiviolenza più vicino
- individuare con lei un legale competente
- chiedere se qualcuno può andare ad abitare temporaneamente da lei in modo che non sia sola
- verificare se può essere ospitata temporaneamente da qualcuna/o

Se la donna si sta preparando a lasciare il maltrattatore

Discutere con lei le seguenti possibilità:

- come e quando lei e le/i bambine/i possono lasciare la casa nel modo più sicuro?
- ha un'automobile o un altro mezzo di trasporto? Ha del denaro?
- c'è un posto sicuro dove può andare?
- che cosa può fare lei o possono fare altri, in modo che lui non riesca a trovarla?
- cosa è necessario che porti con sé?
- raccomandare di preparare in anticipo una borsa con gli oggetti personali da portare in un posto sicuro (casa di familiari o amiche/ci) da utilizzare in una situazione di emergenza
- la borsa con gli effetti personali deve contenere: vestiti per lei e per le/i bambine/i, oggetti intimi, denaro e carte di credito, una copia delle chiavi di casa o dell'automobile, giocattoli per le/i bambine/i, medicine e ricette mediche, numeri di telefono e indirizzi di familiari, amiche/ci e agenzie utili, tutti i suoi documenti e quelli delle/i bambine/i, incluso documenti di divorzio o separazione, permessi di soggiorno o altro
- chi sono le persone di cui si fida, che possono essere informate del fatto che se ne va e aiutarla? Di chi non si può fidare?
- in che modo può cercare di essere sicura quando va al lavoro o a prendere le/i bambine/i a scuola?
- quali sono le misure legali che può chiedere per aumentare la sua sicurezza?
- quali sono le risorse presenti nella comunità che possono esserle d'aiuto?
- conosce il telefono del Centro Antiviolenza? Lo ha già contattato?

Se la donna rimane con il maltrattatore

Rispondere con lei alle seguenti domande:

- che cosa è più utile al fine di garantire una certa sicurezza in caso di emergenza?
- quali sono le persone a cui lei e le/i bambine/i possono chiedere aiuto? c'è un telefono? Cosa accade se lei non può usarlo (fare un segno alle/i bambine/i in modo che chiamino la polizia, i vicini o un familiare)?
- chiamerebbe la polizia o si accorderebbe con i vicini perché lo facciano?
- se lei e le/i bambine/i devono scappare: qual è il tragitto migliore? Dove possono andare?
- raccomandare di mettersi al più presto in contatto con un Centro Antiviolenza che abbia una Casa rifugio in modo da sapere dove andare in caso di emergenza
- se ci sono armi in casa cosa può fare? Se il partner detiene un'arma può essere oggetto di segnalazione alle FF.OO. perché gli venga ritirata; nel caso in cui sia in possesso di un'arma regolarmente denunciata le/gli agenti valutano la presenza di precedenti specifici come l'aver usato violenza alla donna stessa o a terzi
- raccomandare di preparare una borsa con gli effetti personali e di tenerla in un luogo sicuro
- ricordarle che in una situazione di pericolo è importante per lei fidarsi del suo giudizio e delle sue sensazioni su cosa è meglio fare per proteggere se stessa e i bambini; qualche volta è meglio lasciare la casa immediatamente e qualche altra cercare di calmarlo e programmare l'uscita

Patricia Scotland



EDV Global Foundation

MARAC

Multy – Agency Risk
Assessment Conference



Interconnessione tra servizi
sociali, welfare, polizia,
sanità, istruzione, istituto
per le case popolari, case
di accoglienza per donne
maltrattate

Come opera il Centro Antiviolenza

❖ L'accoglienza telefonica

Il primo contatto che si instaura con le donne che si rivolgono al Centro si realizza attraverso un colloquio telefonico durante il quale:

- 1) La donna riceve le prime informazioni;
- 2) Vengono affrontate eventuali situazioni di emergenza;
- 3) Si ha la possibilità di offrire alla donna un primo momento di ascolto della sua storia;
- 4) Viene fissato un appuntamento per un colloquio.

L'accoglienza telefonica è attiva tutti i giorni h. 24

❖ Le consulenze specialistiche

➤ Con riferimento alla consulenza legale:

le vittime ricevono informazione sui diritti ad esse riconosciuti, sui percorsi legali da intraprendere per superare e risolvere positivamente la situazione sia sotto profilo civile che penale, nonché assistenza nella redazione di querele e denunce nei confronti dei responsabili della violenza.

➤ Con riferimento alla consulenza psicologica:

le vittime ricevono un sostegno specialistico volto allo sviluppo della consapevolezza, al riconoscimento dei propri bisogni e alla ricerca di possibili e concrete soluzioni. Alcune donne vengono inviate (dopo colloquio psicologico) ad altre Strutture Sanitarie per la cura di sintomatologie di tipo depressivo e per disturbi di tipo psicologico e/o organico comunque derivati dalle sofferenze connesse alla situazione violenta subita.

Le donne vengono supportate nella scelta di lasciare il partner violento o di allontanarsi dalla situazione maltrattante.

Cosa fa lo sportello antistalking

- accoglienza telefonica e screening dei casi
- accoglienza-counseling su appuntamento
- consulenza legale e psicologica gratuita
- valutazione del rischio della recidiva della violenza
- informazione, sensibilizzazione, consulenza sul territorio
- lavoro di rete con operatori delle forze dell'ordine e i servizi territoriali
- formazione permanente sul fenomeno della violenza interpersonale nella coppia e sullo stalking.

A chi si rivolge

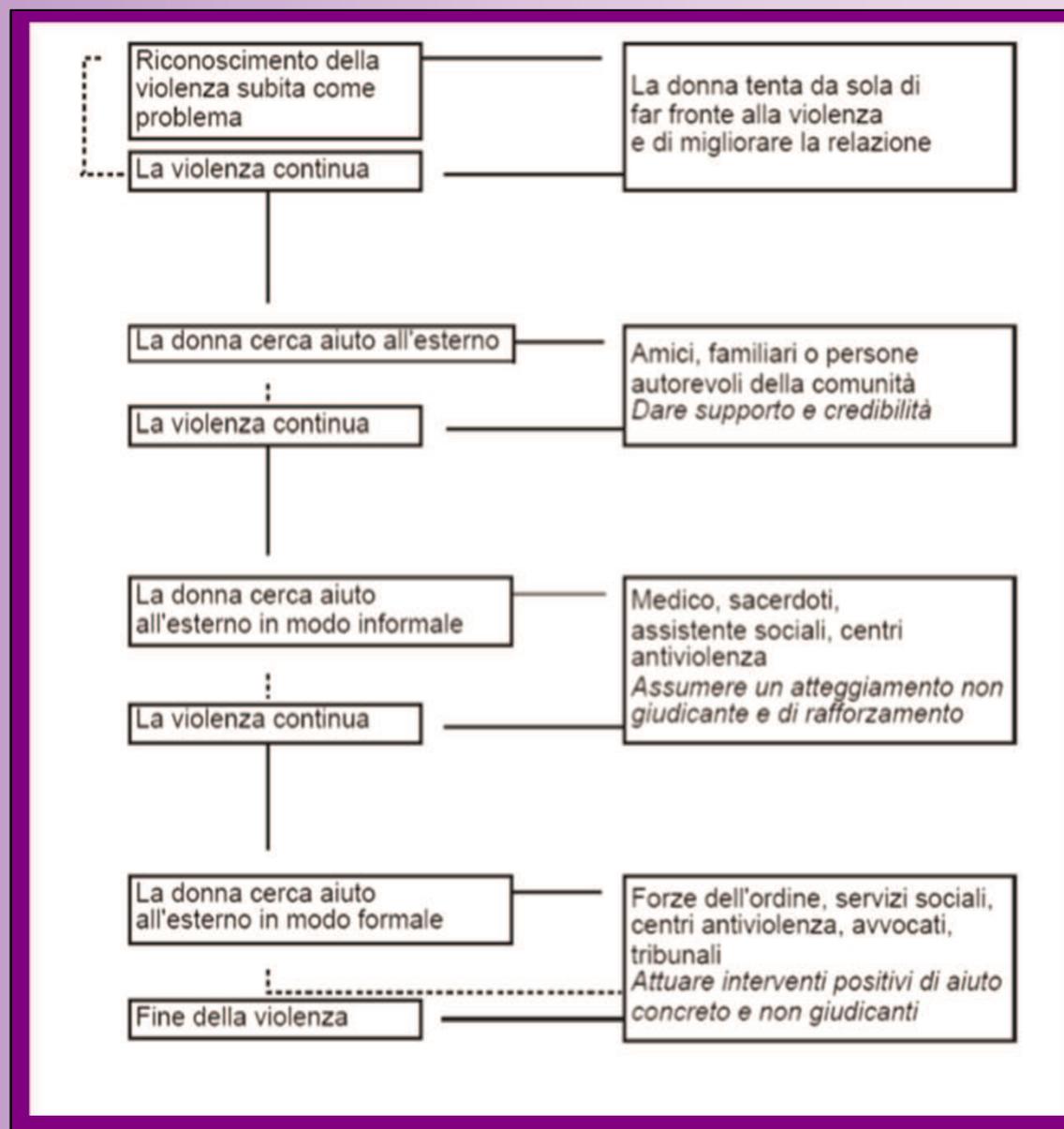
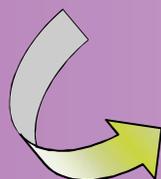
- alle vittime di stalking
- agli autori di stalking
- agli operatori delle forze dell'ordine
- alla magistratura.

FATTORI DI RISCHIO NELLA VALUTAZIONE DELLA RECIDIVA

Progetto SARA (“Spousal Assault Risk Assessment”)

- 1) Gravi violenze fisiche/sexuali (lesioni che mettono in serio pericolo la vita della vittima o che richiedono cure mediche).
- 2) Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violentemente.
- 3) Escalation della violenza fisica/sexuale e delle minacce/ideazioni o intenzioni di agire con violenza.
- 4) Violazione delle misure cautelari o interdittive (divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla polizia, divieto od obbligo di dimora, arresti domiciliari, obbligo di allontanamento dalla casa familiare, eccetera).
- 5) Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari. Incoraggiare o giustificare il comportamento abusivo e violento minimizzando ogni responsabilità personale attraverso la colpevolizzazione della vittima o negando la gravità delle conseguenze delle proprie violenze.
- 6) Precedenti penali. Nella valutazione vengono presi in considerazione condanne o imputazioni per altri reati non legati alla violenza domestica nei confronti della partner.
- 7) Problemi relazionali. Separazione dal partner o elevata conflittualità all’interno della relazione attuale o in quelle pregresse.
- 8) Status occupazionale o problemi finanziari. Status cronico di disoccupazione, lavoro instabile, gravi problemi finanziari.
- 9) Abuso di stupefacenti o alcolici.
- 10) Disturbi mentali. Manie, allucinazioni, demenza, depressioni e ansia; disturbo della personalità, segnali di minacce, ideazione e intenzione di suicidio.

IL PERCORSO DI RICERCA DI AIUTO DELLE DONNE



Progetto GeneriAMO

GeneriAmo è un concorso, destinato agli studenti/esse, delle scuole di istruzioni secondaria di I e II grado

- *prevede l'elaborazione e presentazione di appositi elaborati che raccontano la cultura di genere attraverso il linguaggio delle parole, dei video, delle immagini e delle note.*
- *La scuola diventa una grammatica di prevenzione contro le derive indotte dalla violenza, ma anche un investimento, civico e culturale, sulle nuove generazioni:
un processo attivato mediante processi pedagogici finalizzati alla formazione di una società capace di abbattere la logica del sopruso attraverso l'interazione fra individui, la costruzione di modelli di incontro fra le alterità di genere e la promozione del confronto come norma di trasmissione dei valori universali del rispetto e della tolleranza.*



www.donnaceteris.org

La razza umana è come un uccello:

ha bisogno di entrambi le ali per volare.

Le ali sono gli uomini e le donne: con un'ala sola non si vola!

GRAZIE

DOTT.SSA SILVANA MANISCALCO